# Elaborato Calcolo numerico Anno scolastico 2019/2020 Autore: Massimo Hong Matricola:6365472

September 6, 2020

# Contents

1	Esercizio1	3
2	Esercizio2	4
3	Esercizio3	5
4	Esercizio 4	6
5	Esercizio 5	7
6	Esercizio 6	10
7	Esercizio 7	11
8	Esercizio8	13
9	Esercizio9	14
10	Esercizio 10	15
11	Esercizio 11	16
12	Esercizio 12	17
13	Esercizio 13	18
14	Esercizio 14	19
15	Esercizio 15	20
16	Esercizio 16	23
17	Esercizio17	<b>25</b>
18	Esercizio 18	26
19	Esercizio19	27
20	Esercizio 20	28
21	Esercizio 21	29
22	Esercizio22	30
23	Esercizio 23	31
24	Esercizio 24	32
25	Esercizio 25	34

Verificare che, per h sufficientemente piccolo, si ha

$$\frac{f(x-h) - 2f(x) + f(x+h)}{h^2} = O(h^2)$$

Per la dimostrazione utilizziamo il polinomio di taylor di grado n centrato in  $x_0$ :

$$P_n(x;x_0) = \sum_{k=0}^n \frac{(x-x_0)^k}{k!} f^{(k)}(x_0)$$
$$R_n(x;x_0) = O(x-x_0)^{(n+1)}$$

Per cui possiamo calcolare f(x+h) e f(x-h) sviluppando il polinomio di Taylor centrato in x:

$$f(x+h) = f(x) + hf'(x) + \frac{h^2}{2}f''(x) + \frac{h^3}{6}f'''(x) + O(h^4)$$
$$f(x-h) = f(x) - hf'(x) + \frac{h^2}{2}f''(x) - \frac{h^3}{6}f'''(x) + O(h^4)$$

Sostituendo all'equazione iniziale otteniamo:

$$\frac{f(x-h) - 2f(x) + f(x+h)}{h^2} = \frac{(h^2)f''(x) + O(h^4)}{h^2} = f''(x) + O(h^2)$$

Spiegare cosa calcola il seguente script Matlab: u = 1; while 1, if 1+u==1, break, end, u = u/2; end, u Teoricamente questo script non dovrebbe mai terminare poichè dividendo per 2 il valore u, non si dovrebbe mai raggiungere lo 0, tuttavia il seguente script termina. Più precisamente, alla fine dell'esecuzione risulta che  $u=1.1102\cdot 10^-16$ , che è minore del valore della precisione di macchina  $d=eps=2.2204\cdot 10^-16$  (la metà), e quando andiamo a sommare ad un numero n un valore u<eps, n+u viene approssimato a n.

Un possibile utilizzo di questo codice è il calcolo della precisione di macchina.

- 1. a = 1e20; b = 100; a-a+b
- 2. a = 1e20; b = 100; a+b-a

Le seguenti operazioni eseguono ( algebricamente ) la stessa operazione :

- 1. a= 1e20; b = 100; a-a+b Questo script restituisce il valore 100, in quanto a-a=0 e 0+100=100.
- 2. a= 1e20; b = 100; a+b-a Matlab ha il valore  $eps=2.2204\cdot 10^-16$ , che corrisponde a 16 cifre di precisione ( a ha 20 cifre significative), per cui quando andiamo ad affettuare a+b, otterremo un valore che differisce da a

viene approssimato ad a. Per cui l'espressione a+b-a in Matlab è equivalente a a-a.

solo per le ultime 2 cifre ( che risultano essere fuori dall'intervallo rappresentabile ) e di conseguenza

```
function xn = radn(x,n)
 2
 3
    % xn=radn(n.x)
    % funzione Matlab che implementa il metodo di newton per il calcolo della
 4
    % radice nesima di un numero positivo x
 6
    % xn valore in output che rappresenta la radice n—esima
 7
 8
     format long e
 9
     imax = 1000;
     tolx = eps;
11
     if x<0
12
         error('imposibile calcolare la radice di un numero negativo');
13
     end
     x0 = 1;
14
     xn = ((n-1)*x0+x/x0^{(n-1)})/n;
15
16
17
     i=1;
18
     while(i<imax) && (abs(xn-x0)>tolx)
19
         i=i+1;
20
         x0 = xn;
21
         xn = ((n-1)*x0+x/x0^{(n-1)})/n;
22
     end
23
24
     if abs(xn—x0)>tolx
25
         error('il metodo non converge');
26
     end
```

• Metodo di bisezione

```
function [x,i]= bisezione(f,a,b,tolx)
 2
3
   %
        [x,i] bisezione(f,a,b,tolx)
        metodo di bisezione per calcolare gli zeri di una funzione f (continua)
4
    %
5
        [a,b] intervallo interessato
6
        x approssimazione della radice
        i iterazioni necessarie
8
        tolx tolleranza
9
        format long e
11
        fa = feval(f,a);
12
        fb = feval(f,b);
13
        if(fa*fb>0)
14
            error('dati in input invalidi');
15
16
        imax = ceil(log2(b-a)-log2(tolx));
17
18
        for i= 1:imax
19
            x = (a+b)/2;
20
            fx = feval(f,x);
21
22
            if(abs(x-a) \le tolx*(1+abs(a)))
23
                break
24
            end
26
            if fa*fx<0</pre>
27
                b = x;
                fb = fx;
28
29
            else
30
                a = x;
31
                fa = fx;
32
            end
33
        end
34
35
    end
```

#### • Metodo di Newton

```
function [x,i]= newton(f,f1,x0,tolx)
1
2
3 \mid % x = newton(f,a,b,tolx) metodo per approssimazione tramite newton
4 % f funzione continua input
   % f1 derivata prima della funzione f
5
   % x0 ascissa di partenza
6
   % tolx tolleranza
   % x approssimazione della radice
   % i iterazioni
9
10
11
       format long e;
12
       imax = 1000;
13
       x = x0;
14
       for i=1:imax
15
            fx = feval(f,x);
16
            f1x = feval(f1,x);
17
           x0 = x;
```

```
18
            x = x0-fx/f1x;
19
            if(abs(x-x0) \le tolx*(1+abs(x0)))
20
                     break
21
            end
22
        end
23
        if(abs(x-x0)>tolx*(1+abs(x0)))
24
            error('il metodo non converge');
25
        end
26
    end
```

#### • Metodo delle secanti

```
function [x,i] = secanti(f,x0,x1,tolx)
2
3 \mid % x = \text{secanti5}(f,x\text{prec},x\text{i},\text{tol}x) \text{ metodo delle secanti per approssimazione}
4 % della radice
5 % f funzione continua input
    % f1 derivata prima della funzione f
    % x0 ascissa di partenza
    % x1 ascissa successiva a x0
    % tolx tolleranza
9
    % x approssimazione della radice
11
    % i iterazioni
12
13
        format long e;
14
        fx0 = feval(f,x0);
15
        imax = 1000;
16
        for i=1:imax
17
            fx1 = feval(f,x1);
18
            dfx1 = (fx1-fx0)/(x1-x0);
19
            x = x1 - fx1/dfx1;
20
            if(abs(x-x1) \le tolx*(1+abs(x1)))
21
                 break;
22
            end
23
            x0 = x1;
24
            x1 = x;
25
             fx0 = fx1;
26
        end
27
        if (abs(x-x1)>tolx*(1+abs(x1)))
28
            error('il metodo non converge');
29
        end
30
    end
```

#### • Metodo delle corde

```
function [x,i] = corde(f,f1,x0,tolx)
2
3 \% function [x,i] = corde(f,f1,x0,tolx)
   % Calcolo della radice di un numero utilizzando
5 % il metodo delle corde
6 % f funzione continua input
   % f1 derivata prima della funzione f
   % x0 ascissa di partenza
8
9
   % tolx tolleranza
10 |% x approssimazione della radice
11
   % i iterazioni
12
13
       format long e;
14
       if(tolx < eps)</pre>
```

```
15
           error(tolleranza non idonea);
16
17
18
        f1x = feval(f1,x0);
19
        x=x0;
20
        maxit = 1000;
21
        for i = 1:maxit
22
               fx = feval(f,x);
23
               if fx==0
24
                      break;
25
               end
26
               x = x - fx/f1x;
27
               if abs(x-x0) \le tolx*(1+abs(x0))
28
                      break;
29
               else
30
                     x0 = x;
31
               end
32
        end
33
34
        if abs(x-x0) > tolx*(1+abs(x0))
35
           error('metodo non converge');
36
        end
37 end
```

Dai risultati ottenuti possiamo affermare che il metodo di Newton sia il più efficiente ( in termini di iterazioni ), seguito dal metodo delle secanti e della bisezione ( che ha una crescita lineare ) e infine, dal metodo delle corde. Per quanto riguarda il costo computazionale, l'operazione che è decisamente più costosa è la valutazione funzionale delle ascisse tramite feval.

#### Bisezione

Per il metodo della bisezione la funzione è eseguita : una volta all'interno del ciclo e due volte fuori. Avremo quindi: 2 + n.iterazioni.

#### Newton

Per il metodo di Newton la funzione è eseguita due volte nel ciclo : 2 \* n.iterazioni.

#### • corde

Per il metodo delle corde funzione è eseguita una volta dentro il ciclo e una fuori : 1 + n.iterazioni.

#### • secanti

Per il metodo delle secanti la funzione è eseguita una volta dentro il ciclo e una fuori : 1 + n.iterazioni.

Per tutte e 4 le funzioni, si ha un costo lineare in n.

Tolleranza	Iterazioni	Newton		
$10^{-3}$	4	7.390851333852840e-01		
$10^{-6}$ 5		7.390851332151607e-01		
$10^{-9}$	5	7.390851332151607e-01		
$10^{-12}$	6	7.390851332151607e-01		

Tolleranza	Iterazioni	Secanti	
$10^{-3}$	4	7.390851121274639e-01	
$10^{-6}$ 5		7.390851332150012e-01	
$10^{-9}$	6	7.390851332151607e-01	
$10^{-12}$	6	7.390851332151607e-01	

Tolleranza	Iterazioni	Bisezione
$10^{-3}$	10	7.392578125000000e-01
$10^{-6}$	20	7.390851974487305e-01
$10^{-9}$	30	7.390851331874728e-01
$10^{-12}$	40	7.390851332156672e-01

Tolleranza	Iterazioni	$\operatorname{Corde}$	
$10^{-3}$ 17		7.395672022122561e-01	
$10^{-6}$	34	7.390845495752126e-01	
$10^{-9}$	52	7.390851327392538e-01	
$10^{-12}$	69	7.390851332157368e-01	

La molteplicità m di  $f(x) = x^2 tan(x)$  è m=3. Sostituendo a x il valore zero otteniamo:  $(0)^2 * tan(0)$ ; 0 annulla due volte il primo termine del prodotto mentre annulla una volta il secondo termine, in quanto tan(0)=0;

• Metodo di newtonModificato

```
function [x,i] = newtonModificato(f,f1,x0,m,tolx)
 2
3
   % x = newtonModificato(f,a,b,tolx) metodo per approssimazione tramite newton
   % f funziona continua passata come parametro in input
4
   % fl derivata prima di fl
   % m molteplicita' della radice
    % x0 punto di parteza
8
   % tolx tolleranza
   % x valore in uscita che rappresenta l'approssimazione della radice
9
   % i numero di iterazioni
11
12
        format long e;
13
        imax = 1000;
14
        x = x0;
        for i=1:imax
16
            fx = feval(f,x);
17
            if(fx == 0)
18
                break;
19
            end
20
            f1x = feval(f1,x);
21
            x0 = x;
22
            x = x0 - m*(fx/f1x);
23
            if(abs(x-x0) \le tolx*(1+abs(x0)))
24
                    break
25
            end
26
        end
27
        if(abs(x-x0)>tolx*(1+abs(x0)))
28
            error('il metodo non converge');
29
        end
30
   end
```

• Metodo di Aitken

```
1
   function [x,i]= aitken(f,f1,x0,tolx)
2
   % x = newton(f,a,b,tolx) metodo per approssimazione tramite newton
   % f funziona continua passata come parametro in input
 4
5
   % f1 derivata prima di f1
   % x0 punto di parteza
   % tolx tolleranza
   % x valore in uscita che rappresenta l'approssimazione della radice
8
9
10
11
        format long e;
12
        imax = 1000;
13
        x = x0;
14
        for i=1:imax
15
           x0 = x;
16
            fx = feval(f,x0);
17
            f1x = feval(f1,x0);
18
            x1 = x0-fx/f1x;
```

```
19
            fx = feval(f,x1);
20
            f1x = feval(f1,x1);
21
            x = x1-fx/f1x;
22
            x = (x*x0-x1^2)/(x-2*x1+x0);
23
            if(abs(x-x0) \le tolx*(1+abs(x0)))
24
                    break
25
            end
26
        end
27
        if(abs(x-x0)>tolx*(1+abs(x0)))
28
            error('il metodo non converge');
29
        end
30
    end
```

Tolleranza	Iterazioni	Newton
$10^{-3}$	16	1.994002961956096e-03
$10^{-6}$	34	1.349222209381150e-06
$10^{-9}$	51	1.369405530548002e-09
$10^{-12}$	68	1.389890778595252e-12

Tolleranza	Iterazioni	Newton Modificato		
$10^{-3}$	4	6.617444900424221e-24		
$10^{-6}$	4	6.617444900424221e-24		
$10^{-9}$	5	0		
$10^{-12}$	5	0		

Tolleranza	Iterazioni	Newton Modificato
$10^{-3}$	3	$-1.570796335324655\mathrm{e}{+00}$
$10^{-6}$	4	-1.570796356741072e+00
$10^{-9}$	148	-1.570796314458764e+00
$10^{-12}$	Il metodo non converge	Il metodo non converge

Il metodo di Aitken non è corretto, per cui non è stato preso in considerazione per i paragoni. Possiamo notare che il metodo di newton modificato è più efficiente rispetto al metodo di newton normale, che inizia a "faticare" quando aumenta la molteplicità della radice.

```
function [LU,p] = palu(A)
 2
 3
   %function [LU,p] = paly(A)
 4
   %Fattorizzazione LU con pivoting parziale di una matrice
   %A non singolare data in input
 6
   % Input:
 7
      —A: matrice non singolare da fattorizzare
   %Output:
 8
 9
       -LU matrice che contiene informazioni dei fattori L e U
   %
       −p : vettore di permutazione
11
   %
12
        [m,n] = size(A);
13
        if(n \sim = m)
14
            error(la matrice A non è quadrata);
15
        end
16
        p=[1:n];
17
        LU = A;
18
        for i = 1 : (n-1)
19
           [mi, ki] = max(abs(LU(i:n, i)));
20
           if (mi == 0)
21
               error(La matrice non è singolare);
22
           end
23
           ki = ki+i-1;
24
           if(ki>i)
25
               LU([i,ki],:) = LU([ki,i],:);
26
               p([i,ki]) = p([ki,i]);
27
           end
28
           LU(i+1:n,i)=LU(i+1:n,i)/LU(i,i);
29
           LU(i+1:n,i+1:n)=LU(i+1:n,i+1:n)-LU(i+1:n,i)*LU(i,i+1:n);
30
        end
31
        return
32
   end
```

```
function x = lusolve(LU, p, b)
 2
 3
   %function x = lusolve(LU,p,b)
 4
   %risoluzione sistema lineare lux=b(p)
 5
   %Input:
 6
       -LU matrice ottenuta tramite function palu
 7
       -p: vettore di permutazione ottenuta tramite function palu
 8
       ─b: vettore termini noti del sistema Ax = b
 9
   %Output:
      -x: soluzione del sistema lineare lux = b(p)
11
12
        [m,n] = size(LU);
13
        if(m~=n || n~=length(b))
14
            error(dati inconsistenti);
15
        elseif ( min(abs(diag(LU))) == 0 )
16
            error(fattorizzazione errata);
17
        end
18
        x = b(p);
19
        for i = 1 : (n-1)
20
           x(i+1:n) = x(i+1:n) - LU(i+1:n, i)*x(i);
21
22
        x(n) = x(n)/LU(n, n);
23
        for i = n-1 : -1 : 1
24
            x(1 : i) = x(1 : i) - LU(1 : i , i+1)* x(i+1);
25
            x(i) = x(i) / LU(i, i);
26
        end
27
        return
28
   end
```

• linsis

```
function [A,b] = linsis(n,k,simme)
 2
3
      [A,b] = linsis(n,k,simme) Crea una matrice A nxn ed un termine noto b,
                                   in modo che la soluzione del sistema lineare
 4
5
    %
                                   A*x=b sia x = [1,2,...,n]^T.
   %
6
                                   k non ve lo dico a cosa serve.
    %
                                   simme, se specificato, crea una matrice
    %
8
                                   simmetrica e definita positiva.
9
        sigma = 10^{(-2*(1-k))/n};
11
        rng(0);
12
        [q1,r1] = qr(rand(n));
13
        if nargin==3
14
            q2 = q1';
15
        else
16
            [q2,r1] = qr(rand(n));
17
18
        A = q1*diag([sigma 2/n:1/n:1])*q2;
19
        x = [1:n]';
20
        b = A*x;
21
        disp(sigma);
22
        return
23
    end
```

• Script

Iterazione	$\operatorname{Sigma}$	Norma
1	$0.1000 = 10^{-1}$	8.9839e-15
2	10	1.4865e-14
3	$1000 = 10^3$	1.3712e-12
4	$100000 = 10^5$	1.2948e-10
5	$10000000 = 10^7$	5.3084e-09
6	$10^{9}$	1.0058e-06
7	$10^{11}$	8.5643e-05
8	$10^{13}$	0.0107
9	$10^{15}$	0.9814
10	$10^{17}$	$4.1004\mathrm{e}{+03}$

Possiamo notare che all'aumentare delle iterazioni il valore di sigma aumenta incrementa con un fattore di  $10^2$ , mentre la norma cresce all'incirca di  $10^1$ . Questo aumento della norma è causato dall'incremento del valore di condizionamento della matrice.

```
function QR = myqr(A)
 2
 3
   %function QR = myqr(A)
 4
   %fattorizzazione di una matrice A mxn
 5
   %Input:
 6
       -A matrice m x n con m >= n
 7
   %Output:
 8
       -QR Matrice che contiene informazioni riguardanti i fattori Q e R
9
        [m,n] = size(A);
11
        if(n > m)
12
            error(Dimensioni della matrice A non sono appropriate);
13
        end
        QR = A;
14
        for i = 1 : n
15
16
            alfa = norm(QR(i : n , i));
17
            if (alfa == 0)
18
                error(Matrice non ha rango massimo!);
19
            end
20
            if(QR(i,i) >= 0)
21
                alfa = -alfa;
22
            end
23
            v1 = QR(i,i) - alfa;
24
            QR(i+1 : m, i) = QR(i+1 : m,i)/v1;
25
            beta = -v1/alfa;
26
            v = [1 : QR(i+1 : m,i)];
27
            QR(i : m,i+1 : n) = QR(i : m,i+1 : n) - (beta * v) + (v' * QR(i : m,i+1 : n));
28
        end
29
        return
30
   end
```

```
function x = qrsolve(QR,b)
 2
 3
   %function x = qrsolve(QR,b)
 4
   %risoluzione sistema lineare QRx=b
 5
   %Input:
 6
       —QR Matrice ottenuta dalla funzione myqr(A)
 7
      −b: vettore termini noti del sistema Ax = b
 8
   %Output:
       -x: soluzione del sistema lineare QRx = b
9
   %
11
12
        [m,n] = size(QR);
13
        k = length(b);
14
        if (k \sim = m)
15
            error('Dati input inconsistenti');
16
        end
17
        x = b(:);
18
        for i = 1 : n
19
            V = [1 : QR(i+1 : n,i)];
20
            beta = 2 / (v' * v);
21
            x(i : m) = x(i : m) - (beta * (v' * x(i : m)) * v);
22
        end
23
        x = x(1 : n);
24
        for i = n : -1 : 1
25
            x(i) = x(i) / QR(i,i);
26
            if(i > 1)
27
                x(1 : i-1) - x(i) * QR(i : i-1,i);
28
            end
29
        end
30
        return
31
   end
```

Eseguendo lo script:

```
A = [1 2 3; 1 2 4; 3 4 5; 3 4 6; 5 6 7];
b=[14 17 26 29 38];

QR = myqr(A);
disp(QR);
sol = qrsolve(QR,b);
disp(sol);
```

Otteniamo:

La Matrice QR:

Soluzione del sistema lineare:

 $\begin{bmatrix} 1 \\ 2 \\ 3 \end{bmatrix}$ 

Eseguendo lo scrpit:

```
format long e;
2
   A = rot90(vander(1:10));
3
   A = A(:,1:8);
4
   x = (1:8)';
5
   b = A*x;
6
7
   disp(A\b);
8
   disp('Condizionamento matrice Vandermonde');
9
   disp(cond(A));
   disp('Condizionamento dopo moltiplicazione');
11
   disp(cond(A'*A));
12
   disp((A'*A)\(A'*b));
```

Le operazioni:

-  $A \begin{subarray}{l} - A \begin{subarray}{l} - A$ 

-  $(A'*A)\setminus (A'*b)$ : poichè stiamo lavorando con una matrice mal condizionata, il vettore x risultante presenta un errore di approssimazione;

 $\begin{array}{c} 3.5759 \\ -3.4624 \\ 9.5151 \\ -1.2974 \\ 7.9574 \\ 4.9125 \\ 7.2378 \\ 7.9765 \end{array}$ 

Le due espressioni sopra elencate eseguono la stessa operazione : risoluzione del sistema lineare Ax = b; La differenza fra i risultati è data dal fatto che la matrice di Vandermonde è malcondizionata : quando si eseguono moltiplicazioni fra matrici mal condizionate, il coefficiente di condizionamento aumenta e di conseguenza influenza il risultato ottenuto. In questo esempio abbiamo che il condizionamento di A = 1.542832727600791e+09. Nel primo caso, quando andiamo ad effettuare  $A \setminus b$ , il condizionamento non è rilevante fino al punto di influenzare il risultato ottenuto. Nel secondo caso invece, dopo la moltiplicazione della matrice A con la sua trasposta, il valore di condizionamento risulta = 4.489735065328789e+18. Questo valore di condizionamento introdurrà un errore quando viene eseguita l'operazione successiva.

• Ascisse equidistanti

```
function [ptx] = ascisseEquidistanti(a, b, n)
h = (b-a)/n;
ptx = zeros(n, 1);
for i=1:n
    ptx(i) = a +(i-1)*h;
end
semilogy(ptx);
end
```

• Ascisse di Chebyshev

```
function x = chebyshev(a,b,n)
function x = chebyshev(a,b,n);
function x = chebyshev(a,b,n);

x = (a+b)/2 +((b-a)/2)*cos((2*(0:n)+1)*(pi/(2*n+2)));
x = flip(x);
end
```

• Utilizzando il polinomio di newton

```
f = @(x)(cos((pi*x.^2)/2));
2 | x = linspace(-1, 1, 1000);
3 | erroriEquidistanti = zeros(1, 40);
   erroriChebyshev = zeros(1, 40);
   for n = 1:40
        xequi = linspace(-1, 1, n+1);
6
 7
        xcheby = chebyshev(-1,1,n+1);
8
        fequi = newton(xequi,f(xequi),x);
9
        fchebyshev = newton(xcheby, f(xcheby), x);
        erroriEquidistanti(n) = max(abs(f(x) - fequi));
10
11
        erroriChebyshev(n) = \max(abs(f(x) - fchebyshev));
12 \mid end
13 | semilogy(erroriEquidistanti);
14 hold on;
   semilogy(erroriChebyshev);
16 | legend(equidistanti,chebyshev);
   xlabel(ascisse di interpolazione);
   ylabel(errore commesso);
```

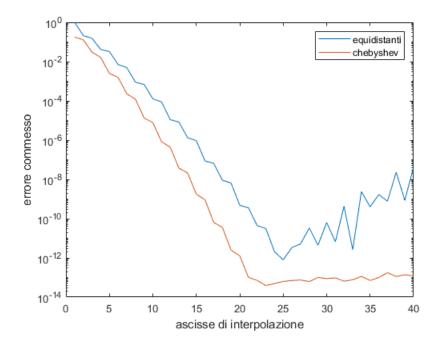


Figure 1: Grafico esercizio 15 con newton

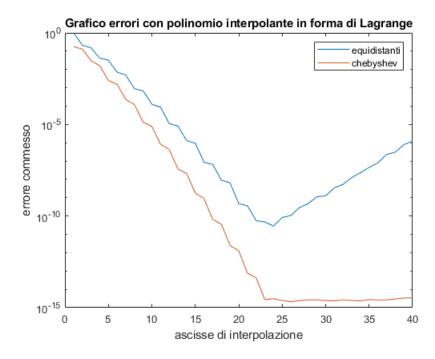


Figure 2: Grafico esercizio 15 con Lagrange

Possiamo notare dal grafico 1 che l'errore nel caso delle ascisse di chebyshev è costantemente minore rispetto a quello delle ascisse equidistanti. Dopo n=23 il grafico dell'errore commesso utilizzando le ascisse di chebyshev presenta un andamento costante. Per le ascisse equidistanti ( utilizzando i metodo di newton ) invece, l'errore raggiunge il valore minimo a n=25, e in seguito inizia a salire con un andamento non costante.

Possiamo notare che il grafico 2 è molto simile a quello precedente per quanto riguarda le ascisse di chebyshev. Mentre per le ascisse equidistanti, l'errore dopo aver raggiunto il suo valore minimo non presenta l'andamento a "zig zag".

Al crescere del numero delle ascisse di interpolazione l'errore commesso scegliendo le ascisse di chebyshev rimane più o meno costante in entrambi i casi. Questo è dovuto al fatto che la costante di Lebesgue

equivale a circa  $\frac{2}{\pi} \log n$ , e risulta quindi avere una crescita ottimale, mentre per le ascisse equidistanti invece si ha una crescita esponenziale al crescere di n.

• Hermite

```
function [y,df] = hermite( xi, fi, fli, xx )
   % [y,df] = hermite( xi, fi, fli, xx ) Calcola il valore del polinomio
3
   % interpolante di Hermite sulle
   % ascisse xi. I vettori fi e fli
   % contengono i corrispondenti valori della f e della sua ferivata prima.
   % Se specificato, df contiene il vettore delle differenze divise.
8
9
   % controlli sui dati di ingresso
10
11
       m = length(xi);
       if m~=length(fi) || m~=length(fli), error(dati inconsistenti), end
12
        for i = 1:m-1
13
14
            if any( find(xi(i+1:m)==xi(i)) ), error(ascisse non distinte), end
15
16
       n = 2∗m−1; % grado del polinomio interpolante
17
       x = zeros(n+1,1);
18
       df = x;
19
       x(1:2:n) = xi(:);
20
       x(2:2:n+1) = xi(:);
21
       df(1:2:n) = fi(:);
22
       df(2:2:n+1) = f1i(:);
23
        for i = n:-2:3 % seconda colonna della tabella
24
           df(i) = (df(i)-df(i-2))/(x(i)-x(i-1));
       end
26
        for i = 2:n % colonne successive della tabella
27
            for j = n+1:-1:i+1
28
                df(j) = (df(j)-df(j-1))/(x(j)-x(j-i));
29
           end
30
        end
31
        % calcolo il polinomio interpolante nelle ascisse prescritte
32
33
       y = df(n+1)*ones(size(xx));
34
        for k = 0:n-1
           y = y.*(xx-x(n-k)) + df(n-k);
       end
37
        return
38
   end
```

• Script es. 16

```
f = @(x)(cos((pi*x.^2)/2));
2 | f1 = @(x)(-pi*x.*sin((pi*x.^2)/2));
3 \mid x = linspace(-1, 1, 101);
   erroriEquidistanti = zeros(1, 20);
    erroriChebyshev = zeros(1, 20);
5
    for n = 1:20
6
 7
        xequi = linspace(-1, 1, n+1);
8
        xcheby = chebyshev(-1,1,n+1);
9
        fequi = hermite(xequi,f(xequi),f1(xequi),x);
10
        fchebyshev = hermite(xcheby, f(xcheby), f1(xcheby), x);
11
        erroriEquidistanti(n) = max(abs(f(x) - fequi));
12
        erroriChebyshev(n) = \max(abs(f(x) - fchebyshev));
13
14 | semilogy(erroriEquidistanti);
```

```
hold on;
semilogy(erroriChebyshev);
legend(equidistanti,chebyshev);
xlabel(ascisse di interpolazione);
ylabel(errore commesso);
```

Eseguendo lo script si ottiene il seguente grafico:

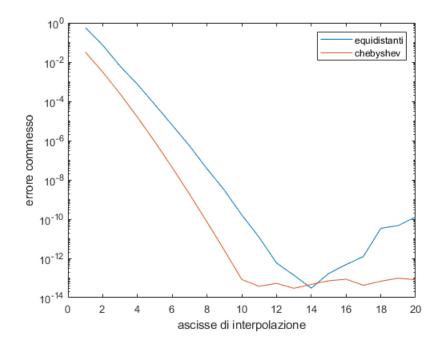


Figure 3: Grafico esercizio 16 con Hermite

Si può osservare che dopo n=10 il grafico dell'errore per le ascisse di chebyshev presenta un andamento costante. Per le ascisse equidistanti utilizzando il polinomio di Hermite l'errore raggiunge il valore minimo a n=14 ed in seguito torna a salire. Possiamo affermare che in generale l'approssimazione tramite ascisse di chebyshev è più precisa.

```
function y = splinenat(xi, fi, x)
 2
 3
    % y = splinenat( xi, fi,x ) Calcola il vettore degli mi per il calcolo di una
    % spline cubica naturale interpolante i punti (xi,fi).
 4
 5
 6
 7
        m = length(xi);
 8
        if m~=length(fi), error(dati errati); end
 9
        for i = 1:m-1
            if any( find(xi(i+1:m)==xi(i)) ), error(ascisse non distinte), end
11
        end
12
        xi = xi(:); fi = fi(:);
13
        [xi,ind] = sort(xi);
14
        fi = fi(ind); % ordino le ascisse in modo crescente
15
        hi = diff(xi);
16
        n = m-1;
17
        df = diff(fi)./hi;
18
        hh = hi(1:n-1)+hi(2:n);
19
        rhs = 6*diff(df)./hh;
20
        phi = hi(1:n-1)./hh;
21
        csi = hi(2:n)./hh; % = 1-phi;
22
        d = 2*ones(n-1,1);
23
        phi = phi(2:n-1);
24
        csi = csi(1:n-2);
25
        mi = trisolve( phi, d, csi, rhs );
26
        mi = [0; mi; 0];
27
28
        r=fi(1:n)-((hi(1:n).^2)/6).*mi(1:n);
29
        q=df(1:n)-((hi(1:n)/6).*(mi(2:m)-mi(1:n)));
30
31
        len = length(x);
32
        y = zeros(len,1);
33
34
        for i = 1 : len
35
            index=find(x(i)>=xi(1:n),1,'last');
36
            if x(i) < xi(1)
37
                index = 1;
38
            end
39
            if x(i) > xi(m)
40
                index = n;
41
            end
            num = (((x(i)-xi(index)).^3).*mi(index+1)+((xi(index+1)-x(i)).^3).*mi(index));
42
43
            den = (6*hi(index));
44
            pq = q(index).*(x(i)-xi(index));
45
            y(i) = num/den + pq + r(index);
46
        end
47
        return
48
49
    end
```

```
f = @(x)(cos((pi*(x.^2))/2));
 2
   x = linspace(-1, 1, 1000);
 3
   x = x(:);
 4
   erroriEquidistanti= zeros(1, 40);
 5
   erroriChebyshev = zeros(1, 40);
 6
 7
    for n = 4:100
 8
        xlin = linspace(-1, 1, n+1);
 9
        xcheby = chebyshev(-1,1,n+1);
        fequi = splinenat(xlin,f(xlin),x);
        fchebyshev = splinenat(xcheby,f(xcheby),x);
11
12
        erroriEquidistanti(n) = max(abs(f(x) - fequi));
13
        erroriChebyshev(n) = max(abs(f(x) - fchebyshev));
14
   end
16
    semilogy(erroriEquidistanti);
17
    hold on;
    semilogy(erroriChebyshev);
18
19
   xlabel('ascisse di interpolazione');
   ylabel('errore commesso');
20
21
   legend({'equidistanti', 'chebyshev'});
```

Eseguendo lo script si ottiene il seguente grafico:

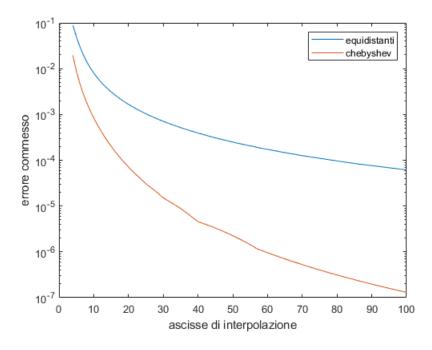


Figure 4: Grafico esercizio 18

```
f = @(x)(cos((pi*x.^2)/2));
2
    x = linspace(-1, 1, 1000);
3
   erroriEquidistanti = zeros(1, 100);
4
   erroriChebyshev = zeros(1, 100);
    for n = 4:100
6
        xequi = linspace(-1, 1, n+1);
7
        xcheby = chebyshev(-1,1,n+1);
8
        fequi = spline(xequi,f(xequi),x);
9
        fchebyshev = spline(xcheby, f(xcheby), x);
        erroriEquidistanti(n) = max(abs(f(x) - fequi));
        erroriChebyshev(n) = max(abs(f(x) - fchebyshev));
11
12
    end
13
    semilogy(erroriEquidistanti);
14
   hold on;
    semilogy(erroriChebyshev);
16
    legend(equidistanti,chebyshev);
17
    xlabel(ascisse di interpolazione);
18
   ylabel(errore commesso);
```

Eseguendo lo script si ottiene il seguente grafico:

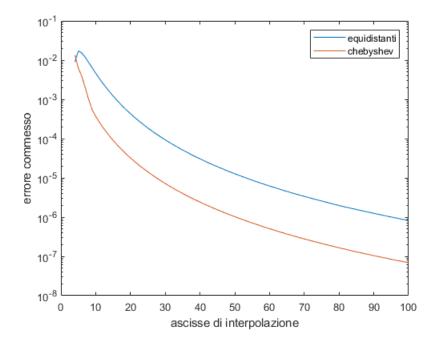


Figure 5: Grafico esercizio 19

Confrontando i due grafici possiamo notare che la funzione spline di Matlab commette un errore minore rispetto a splinenat.

- Asisse di Chebyshev I grafici presentano un'andamento molto simile formando una curva che parte da  $10^{-2}$  a  $10^{-7}$ , essendo l'errore commesso dalla funzione spline leggermente minore.
- Ascisse equidistanti Dai grafici si può osservare che utilizzando ascisse equidistanti la funzione splinenat commente un'errore notevolmente maggiore rispetto alla funzione spline di Matlab: nel caso della splinenat l'errore varia da  $10^{-1}$  a  $10^{-4}$ , mentre nel caso della spline di matlab l'errore varia da circa  $10^{-2}$  a  $10^{-6}$ .

Polinomio di approssimazione ai minimi quadrati

```
f = @(x)(cos((pi*x.^2)/2));
2
    fpert = @(x)(f(x) + 10^{-3})*rand(size(x)));
   xi = -1 + 2*(0:10^4)/10^4;
3
   fxi = f(xi);
5
   fpi = fpert(xi);
6
   errors=zeros(1, 20);
7
    for m = 1:20
8
        a = polyfit(xi, fpi, m);
9
        y = polyval(a,xi);
        errors(m) = max(abs(y-fxi));
11
   end
12
    semilogy(errors);
13
14
   xlabel('grado polinomio');
   ylabel('errore di interpolazione');
```

Eseguendo lo script si ottiene il seguente grafico:

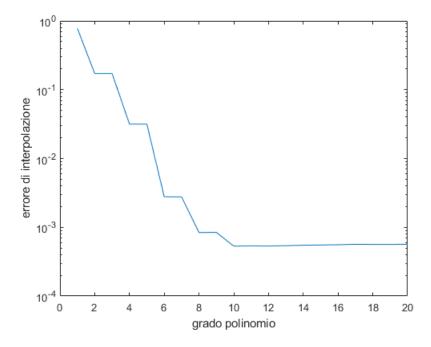


Figure 6: Grafico esercizio 20

Si può osservare che l'errore decresce quasi esponenzialmente fino a circa  $10^{-3}$ , e quando il grado del polinomio m>=10, il grafico presenta un andamento costante.

```
function c = pesiNewtonCotes(n)
2
3
    %function c = pesiNewtonCotes(n)
    \mbox{\ensuremath{\$}} funzione che calcola i pesi di quadratura di newton cotes di grado n.
4
5
6
7
        format rat;
8
        c = zeros(1,n);
9
        for i = 1 : n+1
            j = (0:n);
11
            j(i)=[];
            f = @(t)(prod(t-j)/prod(i-1-j));
12
13
            c(i) = integral(f, 0, n, 'ArrayValued', true);
14
        end
15
16
        return
17
    end
```

Di seguito sono riportati i valori dei pesi delle formule di newton cotes di grado n=1....7.

grado/cnk	0	1	2	3	4	5	6	7
1	1/2	1/2						
2	1/3	4/3	1/3					
3	3/8	9/8	9/8	3/8				
4	14/45	64/45	8/15	64/45	14/45			
5	95/288	125/96	125/144	125/144	12/96	95/288		
6	41/140	54/35	27/140	68/35	27/140	54/35	41/140	
7	1073/3527	810/559	343/640	649/536	649/536	343/640	810/559	1073/3527

Eseguendo lo script si ottiene il seguente grafico:

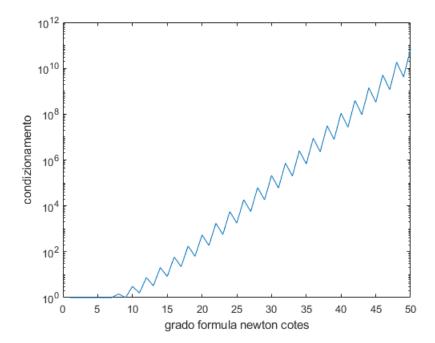


Figure 7: Grafico esercizio 22

```
format short e;
2
   f = @(x) tan(x);
3
   expectedY = log(cos(1)/cos(1.1));
   a = -1;
4
5
   b = 1.1;
6
   actualY = zeros(9,1);
   errore = zeros(9,1);
   for i = 1 : 9
8
9
        actualY(i) = round(newtonCotes(f,a,b,i),3,'significant');
        errore(i) = round(abs(expectedY - actualY(i)),3,'significant');
11
12
   end
13
14
   disp(actualY);
   disp(errore);
15
```

Nella seguente tabella sono riportati i valori approssimati fino a 3 cifre significative in notazione scientifica .

grado	${ m approssimazione}$	errore
1	4.28e-01	2.53e-01
2	2.13e-01	3.81e-02
3	1.96e-01	2.11e-02
4	1.80e-01	5.08e-03
5	1.79e-01	4.08e-03
6	1.76e-01	1.08e-03
7	1.76e-01	1.08e-03
8	1.75e-01	7.84e-05
9	1.75e-01	7.84e-05

• Simpson Composita

```
function I = simpcomp(f, a, b, n)
    %myFun — Description
3
4
    % I = simpcomp(f, a, b)
5
6
    % Approssimazione dell'integrale definito di f(x) con estremi a e b,
 7
    % mediante la formula composita di Simpson su n+1 ascisse equidistanti(n pari)
8
            f
                    funzione
9
    %
            a,b
                    estremi dell'intervallo
10
    %
            Ι
                    approssimazione integrale definito di f(x)
11
    %
12
13
        format long e;
14
15
        if a==b
16
            I=0;
17
        elseif n < 2 \mid \mid n/2 \sim fix(n/2)
18
            error('numero di ascisse non valido');
19
        else
20
            h=(b-a)/n;
21
            x=linspace(a, b, n+1);
22
            f = feval(f, x);
23
            I = (h/3) * (f(1) + f(n+1) + 4*sum(f(2:2:n)) + 2*sum(f(3:2:n-1)));
24
        end
25
        return
26
    end
```

• Trapezi Composita

```
function I = trapecomp(f, a, b, n)
2
3
    % I = trapecomp(f, a, b)
4
5
    % Approssimazione dell'integrale definito di f(x) con estremi a e b,
6
 7
    % mediante la formula composita dei trapezi su n+1 ascisse equidistanti
8
            f
                     funzione
9
                     estremi dell'intervallo
            a,b
10
    %
                     approssimazione integrale definito di f(x)
            Ι
11
12
        format long e;
13
        if a==b
14
            I=0;
15
        elseif n < 1 \mid \mid n \sim = fix(n)
16
            error('numero di ascisse non valido');
17
        else
18
            h=(b-a)/n;
19
            x=linspace(a, b, n+1);
20
            f = feval(f, x);
21
            I = h*(f(1)/2 + sum(f(2:n)) + f(n+1)/2);
22
        end
23
        return
24
    end
```

• script

```
1
   a = -1;
2
   b = 1.1;
3
   f = @(x)tan(x);
4
   n = 100;
5
6
    trapezi = zeros(1,n);
7
    simpson = zeros(1,n);
8
9
    for i = 1 : n
        trapezi(i) = trapecomp(f,a,b,2*i); %2*i, deve essere pari
11
        simpson(i) = simpcomp(f,a,b,2*i);
12
    end
13
14
    trapezi = trapezi(:);
15
   disp(Trapezi: );
16
   disp(trapezi);
17
   disp(Simpson Composite:);
18
   simpson = simpson(:);
19
   disp(simpson);
```

Sono state riportate solo le prime 10 iterazioni.

Iterazioni	Trapezio	$\operatorname{Simpson}$
2	2.664035584060345e-01	2.126315681335669e-01
4	2.034328044500163e- $01$	1.824425531313435e-01
6	1.884983466139722e-01	1.773334438860330e-01
8	1.827894088752250e- $01$	1.759082770169613e-01
10	1.800348035219603e-01	1.753928683822888e-01
12	1.785040157074719e-01	1.751725720719718e-01
14	1.775682181954108e-01	1.750665465192467e-01
16	1.769554131112014e-01	1.750107478565269e-01
18	1.765327096164695e-01	1.749792544399417e-01
20	1.762290375520298e-01	1.749604488953863e-01

 $\int_{-1}^{1.1}tan(x)dx=\log(\frac{\cos(1)}{\cos(1.1)})=0.174922$  ( circa ) , per cui risulta ovvio che l'approssimazione dell'integrale risulta più precisa utilizzando il metodo di Simpson.

Dal punto di vista computazionale la formula dei trapezi composita risulta leggermente meno costosa ( tutti e due i metodi hanno costo lineare in n ): entrambi eseguono una volta la funzione feval, ma il metodo dei trapezi composita calcola l'approssimazione dell'integrale eseguendo meno operazioni rispetto al metodo di Simpson.

• Simpson Adattiva

```
function [I2,points] = adapsim( f, a, b, tol, fa, f1, fb )
 2
 3 |% [I2,points] = adapsim( f, a, b, tol )
 4
 5
        format long e;
 6
        global points
 7
        delta = 0.5; % ampiezza minima intervalli
 8
        x1 = (a+b)/2;
 9
        if nargin<=4
        fa = feval( f, a );
         fb = feval( f, b );
11
12
         f1 = feval(f, x1);
13
         if nargout==2
14
         points = [a fa;x1 f1; b fb];
15
         else
16
         points = [];
17
         end
18
        end
19
        h = (b-a)/6;
20
        x2 = (a+x1)/2;
21
        x3 = (x1+b)/2;
22
        f2 = feval(f, x2);
23
        f3 = feval(f, x3);
24
        if ~isempty(points)
25
        points = [points; [x2 f2; x3 f3]];
26
27
        I1 = h*( fa+4*f1+fb );
28
        I2 = .5*h*( fa + 4*f2 + 2*f1 + 4*f3 +fb );
29
        e = abs(I2-I1)/15;
30
        if e>tol || abs(b—a)>delta
31
         I2 = adapsim( f, a, x1, tol/2, fa, f2, f1 ) + ...
32
         adapsim( f, x1, b, tol/2, f1, f3, fb );
33
        end
34
        return
35
    end
```

• Trapezi Adattiva

```
1
    function [I2,points] = adaptrap( f, a, b, tol, fa, fb )
 2
 3
    % [I2,points] = adaptrap( f, a, b, tol )
 4
 5
        format long e;
 6
        global points
 7
        delta = 0.5; % ampiezza minima intervalli
 8
        if nargin<=4</pre>
 9
         fa = feval( f, a );
10
         fb = feval( f, b );
11
         if nargout==2
12
         points = [a fa; b fb];
13
         else
14
         points = [];
15
         end
16
        end
17
        h = b-a;
```

```
18
       x1 = (a+b)/2;
19
        f1 = feval(f, x1);
20
       if ~isempty(points)
21
        points = [points; [x1 f1]];
22
23
       I1 = .5*h*( fa+fb );
24
       I2 = .5*(I1 + h*f1);
25
       e = abs(I2-I1)/3;
26
       if e>tol || abs(b—a)>delta
27
        I2 = adaptrap( f, a, x1, tol/2, fa, f1 ) +...
28
         adaptrap( f, x1, b, tol/2, f1, fb );
29
        end
30
        return
31
   end
```

• script

```
a = -1;
   b = 1;
3
   f = @(x)1/(1+10^2*x^2);
   n = 5;
4
5
   trapezi = zeros(1,n);
6
    simpson = zeros(1,n);
    pointsTrap = zeros(1,n);
8
    pointsSim = zeros(1,n);
9
10
   for i = 1 : n
11
        [trapezi(i),pointsT] = adaptrap(f,a,b,10^-(i+1));
12
        [simpson(i),pointsS] = adapsim(f,a,b,10^-(i+1));
13
        pointsTrap(i) = length(pointsT);
        pointsSim(i) = length(pointsS);
14
15
    end
16
17
   trapezi = trapezi(:);
18
   disp(Trapezi: );
19
   disp(trapezi);
20
   disp(Punti: );
21
   disp(pointsTrap);
22
   disp(Simpson Composite:);
23
    simpson = simpson(:);
24
   disp(simpson);
25
   disp(Punti: );
26
   disp(pointsSim);
```

Di seguito sono riportati i dati ottenuti:

Tolleranza	Trapezio	N.Punti	Simpson	N. punti
$10^{-2}$	2.955597117841284e-01	21	2.812976430626699 e-01	17
$10^{-3}$	2.945853681850339e-01	93	2.812976430626699e-01	17
$10^{-4}$	2.942742008736351e-01	277	2.942593384196308e-01	41
$10^{-5}$	2.942301421648779e-01	793	2.942278097680047e-01	81
$10^{-6}$	2.942260196031783e-01	2693	2.942257646203842e-01	145

```
\int_{-1}^{1} \frac{1}{1+10^2 x^2} dx = 0.29423 \text{ (circa )}.
```

Dai dati riportati in tabella risulta che entrambe le funzioni calcolano un'approssimazione molto precisa dell'integrale.

Inoltre, si nota immediatamente che la formula adattiva di Simpson calcola l'approssimazione dell'integrale

utilizzando un numero di punti nettamente inferiore rispetto a quella del Trapezio.Il costo computazionale in questo caso dipende dal numero di chiamate ricorsive effettuate ( cioè di punti calcolati ) , per cui possiamo affermare che la formula adattiva di Simpson è più efficiente rispetto a quella del Trapezio.